



Proposte di Legge C.479, C.1158
“Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti
l’ordinamento e la struttura organizzativa dell’Istituto nazionale della
previdenza sociale e dell’Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli
infortuni sul lavoro”

Audizione di DOMENICO PROIETTI Segretario Confederale UIL

18 dicembre 2018

La UIL ringrazia Codesta Commissione per l’invito a rappresentare le proprie osservazioni sulle proposte di Legge e sulla necessità di operare una riforma della governance di Inps ed Inail.

La UIL, già oltre un decennio fa, quando l’allora governo Prodi ipotizzava di dar vita ad un riordino degli enti assicurativi e previdenziali mediante un nuovo assetto, avanzò la propria proposta di riforma della governance consistente in un rinnovato e più efficace sistema duale.

Ricordiamo, inoltre, che UIL, CISL, CGIL e Confindustria, a testimonianza di una capacità di ricercare soluzioni ai problemi, già nel giugno 2008 sottoscrissero un primo avviso comune, seguito da un secondo che venne siglato nel giugno del 2012.

Quindi, sulla necessità di operare la riforma della governance c’è stata in questi anni una convergenza tra tutte le forze sociali, questo perché, oggi, a seguito del processo di fusione abbiamo costruito in Italia il più grande ente previdenziale d’Europa che, però, con l’attuale assetto vede un uomo solo al comando. Inoltre, nell’attuale struttura di governo il Civ, organo fondamentale in enti di rilevanza sociale, è fortemente indebolito come più volte riconosciuto anche dalla Corte dei Conti.

La riforma della governance, oggi necessaria, deve essere ispirata ad un vero sistema duale, con una più precisa ed efficiente ripartizione dei poteri tra l’attività di gestione amministrativa e l’attività d’indirizzo strategico, di controllo e vigilanza.

La UIL quindi propone una struttura così articolata che in parte ritroviamo nei Progetti di legge presentati:

- un organo di gestione con la rappresentanza legale dell’Ente e la responsabilità della sua gestione, con il compito quindi di porre in essere le scelte e le operazioni opportune e necessarie per l’attuazione dell’oggetto sociale ed il perseguimento degli scopi affidati dalla norma;

- un organo di sorveglianza, controllo e di indirizzo strategico, da far coincidere con l’attuale Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, composto da rappresentanti

delle parti sociali, con il compito di esercitare la rappresentanza degli interessi dei lavoratori e delle imprese e che garantisca le finalità pubbliche dell'Ente. Rafforzato da effettivi poteri e con un ampliamento delle sue funzioni, tra le quali:

1. definire gli indirizzi strategici e verificarne effettivamente l'attuazione. Se la prima parte è esplicitata in entrambi i PdL la funzione di verifica e controllo viene lasciata alla più generica funzione di vigilanza propria dell'organo
 2. approvare in via esclusiva e vincolante il Bilancio di previsione e quello consuntivo ed attuando così una interdipendenza concreta tra i due organi che assicura una gestione bilanciata dell'ente. In questo caso i testi non prevedono né l'esclusività né il vincolo, adottando una formulazione che prevede in caso di non approvazione l'intervento del Ministero.
 3. approvare il piano industriale e finanziario dell'istituto ed i regolamenti generali. Nei PdL tale funzione viene affidata al Cda.
 4. esprimere parere sulla nomina dell'organo di gestione, Cda, e sul direttore generale, e ne propone all'unanimità, attraverso sfiducia motivata, anche la revoca o l'azione sociale di responsabilità nei suoi confronti;
 5. per quanto riguarda in particolare l'INAIL – considerate le specificità del settore – al suo Consiglio di Strategia e Vigilanza devono anche essere affidate competenze in merito alla approvazione degli investimenti, mobiliari e immobiliari, oltre che all'orientamento dei finanziamenti in materia di prevenzione.
- un direttore generale che, a capo della struttura tecnica, attua le determinazioni degli organi di governo ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi e sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo. Riteniamo in oltre che per evitare sovrapposizioni o contrasti sarebbe opportuno escludere il direttore dagli organi degli enti.

Uno schema così strutturato stabilisce ruoli e responsabilità chiare della gestione e prevede una reale esigibilità dei compiti degli attuali CIV.

La riforma degli assetti di governo deve per la UIL essere l'occasione anche per una verifica organizzativa complessiva degli Enti con l'obiettivo di costruire un sistema **efficiente, trasparente e partecipato**.

Efficiente, nella gestione e delle prestazioni previdenziali e assicurative, garantendo un livello sempre migliore per tutte le funzioni, i servizi e le prestazioni.

La creazione di due Enti enormi avrebbe immediatamente suggerito la definizione di un percorso condiviso che puntasse alla valorizzazione del grande potenziale, di elevata professionalità e competenza, rappresentato dal personale degli istituti. Oggi, bisogna avviare una verifica della recente ridefinizione degli assetti degli Enti, soprattutto dell'Inps a seguito della fusione con l'Inpdap, valutando l'impatto di questa riorganizzazione in ordine alla qualità ed all'efficienza di erogazione dei servizi e delle prestazioni.

Trasparente, nel rapporto previdenziale e assicurativo. La vera operazione di trasparenza si realizza garantendo agli iscritti una piena conoscenza delle proprie posizioni e, soprattutto, realizzando l'effettiva separazione tra spesa previdenziale e spesa assistenziale. Bisogna, poi, individuare modalità e prassi che diffondano la cultura previdenziale e rendano consapevoli i lavoratori sul loro futuro trattamento pensionistico, sul funzionamento e sulle regole del nostro sistema previdenziale. Partendo da quanto di buono già fatto e migliorando la comunicazione sulla base dell'informazioni ottenute con il progetto "La mia Pensione".

Partecipato, perché le parti sociali sono gli azionisti di maggioranza di questi enti. Definire quindi un ruolo centrale ed effettivo nel governo degli enti è garanzia di gestione coerente con il fine sociale degli istituti.

La UIL è portatrice di una cultura che vede l'impresa come luogo di incontro tra capitale e lavoro che concorrono a produrre valore economico e sociale. La partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese è uno dei fattori determinanti ed una grande opportunità di crescita per tutto il sistema economico. A maggior ragione questo deve avvenire nell'INPS e nell'INAIL.

A questo proposito, la UIL avanza la proposta di far eleggere i rappresentanti delle parti sociali nei Consigli di Strategia e Vigilanza direttamente dai lavoratori, pensionati e dalle aziende iscritti ai rispettivi Istituti. È questo un modo innovativo per allargare la democrazia economica e sociale e costituirebbe un ulteriore elemento per consolidare la rappresentanza e la rappresentatività delle parti. Tale elezione potrebbe prendere a riferimento, nelle modalità, quanto già oggi accade nei Fondi Pensione Negoziali nei quali tutti i lavoratori iscritti, così come le aziende associate, eleggono i propri rappresentanti negli organi di amministrazione e controllo sulla base delle liste presentate dalle rispettive parti sociali di riferimento.

Affinché il nuovo Ente possa essere effettivamente partecipato non deve essere trascurata l'importanza dei livelli di controllo territoriali il cui importante lavoro andrebbe sostenuto e valorizzato, in particolare, nei casi di contenzioso amministrativo e nel monitoraggio dei dati e dei flussi.

Di seguito alcuni punti inerenti i testi delle proposte di legge che abbiamo ritenuto necessario evidenziare:

1. Inerentemente l'approvazione del bilancio è comunque prevista l'approvazione da parte del ministero in caso di mancato accordo tra i due organi. *Per la UIL il parere del Csv dovrebbe essere vincolante ed inoltre dovrebbe essere prevista la possibilità di esercitare una azione di responsabilità verso il Presidente ed il Cda in caso di contrasto.*
2. Come già esplicitato e similmente a quanto avverrà per il bilancio, per la UIL, il piano industriale deve essere approvato dal Csv su proposta del Cda.
3. Il Csv dovrebbe approvare, altresì, i regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità compiti che nelle proposte in esame sono demandanti al Cda.
4. I 2 Pdl reintroducono il Cda composto da 5 membri tra i quali il presidente. In entrambi i casi è prevista l'acquisizione l'intesa favorevole del CSV sulla nomina dei componenti. *La richiesta e l'acquisizione del parere del Csv per la nomina deve essere vincolante ciò è fondamentale per la trasparenza e la corretta gestione dell'istituto perché come già ricordato i lavoratori e pensionati e le aziende sono i primi "azionisti" degli istituti e come tali è necessario che esprimano il proprio giudizio sull'organo di gestione. Inoltre, al Csv deve essere consentito di proporre la sfiducia motivata per l'organo di gestione.*
5. Il direttore generale viene nominato su proposta del Cda, ma non è prevista l'intesa con il Csv. *Per le ragioni già enunciate crediamo che sia opportuna l'acquisizione del parere del Csv per la scelta del direttore degli enti.*
6. L'attuale Csv è composto da 22 membri, le proposte di legge prevedono una riduzione a 14 membri. *In presenza della reintroduzione del Cda per la governance degli istituti, riteniamo sbagliata ed inopportuna una riduzione del numero dei componenti anche per la pluralità di compiti e competenze in carico al Consiglio.*
7. Il comitato Gias, nelle due proposte deve essere composto dai componenti del Cda integrati da due funzionari ministeriali. *Riteniamo che sarebbe preferibile l'attuale assetto per la composizione del comitato, con il presidente del Cda, i rappresentanti ministeriale ed i presidenti dei comitati amministratori.*